

Mostra City After
the City nell'area
di Expo 2015,
spazio esterno



DENTRO L'UTOPIA¹

Pierluigi Nicolin

La mostra *City After the City* parla dei sintomi connessi ad alcuni importanti cambiamenti in corso nella città del ventunesimo secolo facendoci scoprire i motivi per cui la combinazione di valori e motivazioni che la costituiscono attualmente deve essere oltrepassata. Questo pensiero nasce dalla persuasione che la città abbia ormai raggiunto il limite delle sue possibilità di sopravvivenza e che gli elementi a disposizione non siano sufficienti a delineare una nuova prospettiva. Da più parti vediamo all'opera l'impulso ad andare oltre i confini stabiliti, in un anelito verso un nuovo tipo di città che le enunciazioni usuali non sono in grado di assecondare. A dare attualità a questa trasvalutazione di valori, inoltre, c'è il sentimento di un malessere, se non di fastidio, riguardo il carattere opprimente che la città ha finito per assumere nell'esaltare la vita artificiale a detrimento dei valori "naturalisti" dell'istinto e della biologia. La mostra *City After the City* illustra questi fatti presentando una successione di situazioni rappresentative delle aspirazioni per una città diversa senza cadere nella nostalgia (o nell'utopia) di una mitica città ideale e senza pretendere di raggiungere il luogo del radicamento nelle proprie origini. Se ammettiamo che la città non assolve più il ruolo di autocertificazione della tradizione e del radicamento, allora possiamo dire di essere di fronte ad un evento di grande portata, dissolutivo, che testimonia oltre a tutto dell'opacità del modello urbano a disposizione. *City After the City* si occupa dunque dei sintomi di una tendenza planetaria al superamento della città convenzionale, sintomi che sono presentati al grande pubblico con metodi espositivi adeguati. Nelle varie sezioni della mostra sono presentati molti fenomeni che debordano dagli schemi stantii sottolineando il prorompere della vita nel decostruire le convenzioni dell'urbano.

1. Titolo della mostra alla XXI Triennale di Milano del 2016 *City After the City* curata e diretta da Pierluigi Nicolin.